

Spett.le

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Direzione Generale valutazioni ambientali
va@pec.mite.gov.it

Oggetto:

Osservazioni alla documentazione relativa al “Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora.”
Proponente 15 PIU' ENERGIA SRL. Pubblicato il 13/11/2023.

Le sottoscritte Depaoli Chiara, _____ in veste di legale rappresentante del Circolo Legambiente Voghera-Oltrepò, Michela Sericano, _____ in veste di legale rappresentante del Circolo Legambiente Ovadese Valli Orba e Stura e Francesco Saverio Fera in veste di legale rappresentante di Legambiente Circolo Val Lemme, ricordando che LEGAMBIENTE ONLUS riconosciuta ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 L. 08/07/1986 n. 349, appare titolare dell'interesse diffuso alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della salute umana

PREMESSO CHE

abbiamo preso visione della documentazione relativa a quanto in oggetto e poichè in questo momento tale documentazione è sottoposta alla verifica della completezza da parte degli Enti competenti

TANTO PREMESSO

in merito a quanto riportato nei documenti visionati, si osserva quanto segue:

- a) L'energia prodotta dall'impianto dovrebbe essere immessa nella rete nazionale mediante un **elettrodotto ad alta tensione tra Vendersi e il “nodo” di Vignole Borbera**: così si legge nei documenti, che però non riportano alcun altro dettaglio su come si intenda realizzare questa parte del progetto, le cui criticità sono non meno pesanti ed evidenti dell'impatto delle Pale Eoliche, se non per certi versi superiori. Il progetto contiene unicamente una succinta relazione geologica di dodici pagine. Occorre avere integrazioni.
- b) La normativa piemontese prevede che **gli impianti di generazione da fonte eolica non possano essere collocati in un intorno di 50 metri dalle linee di**

crinale. Nessun cenno a questo vincolo è svolto negli elaborati resi disponibili. È pertanto importante chiedere chiarimenti sul rispetto del vincolo.

- c) Le **soluzioni “viabilistiche”** per portare i componenti in quota, appaiono incongrue e necessitano di essere definite in dettaglio, onde essere realmente praticabili: dall'area di stoccaggio materiali di San Giorgio di Brignano Frascata si prevede di salire al “nodo logistico” di San Sebastiano Curone, dove, per evitare la “curva ad S” del ponte sul Museglia, si proseguirebbe lungo la strada sulla sinistra (che è molto stretta) del torrente sino alla “piazza del mercato”, posizionando una gru che dovrebbe sollevare gli elementi di ciascun aerogeneratore scaricandoli sul lato opposto del torrente, di fronte alla Casa di riposo “San Giuseppe”, per riprendere il trasporto su un breve tratto della SP110 San Sebastiano-Pertuso, seguitando sulla SP114 lungo la destra del Museglia e sulla SP116 per Costa dei Ferrai realizzandovi diverse grosse varianti per superare tratti difficoltosi a Magroforte Inferiore e Superiore e a Costa.

Inoltre dal cimitero di Costa a Pian della Mora si prevede di realizzare una **strada di 23 km, larga 6 metri**, per il trasporto dei generatori e per la successiva manutenzione negli anni, seguendo inizialmente la sterrata (VASP) per il Monte Giarolo fino alla Statua del Redentore (posto in sommità), poi il crinale fino al passo di Brusamonica, aggirando quindi il Monte Panà fino al Monte Cosfrone, e ancora biforcandosi sul lato val Borbera verso il Monte Roncasso e aggirando invece l'Ebro sul lato val Curone (attraversando così il sito Natura 2000) fino a Bocche di Crenna, per poi tagliare il versante del Monte Chiappo e proseguire sul crinale Curone/Staffora fino a Pian della Mora. **In parte la strada è esistente, ma stretta.** In altri punti si intersecano gli itinerari della **Via del Sale**.

Vi sono problemi legati agli **assetti idro-geologici**, cui non si fa riferimento.

Sui punti di cui sopra, riguardanti la viabilità, occorre una verifica puntuale, senza preclusioni “ideologiche” ma guardando con attenzione all'assetto idro-geologico e orografico esistente e in ogni caso anche preservando i sentieri escursionistici “storici”, quali ad esempio la Via del Sale.

- d) Chiediamo inoltre una verifica rispetto **all'impatto paesaggistico**.

In tutto il progetto comporta l'installazione di 20 aerogeneratori “Vestas 162”: sulla dorsale “ovest” dell'impianto quattro pale dovrebbero essere posizionate tra il monte Giarolo e il passo di Brusamonica, una a ridosso del monte Panà, tre sul crinale secondario che si diparte dal monte Cosfrone verso la val Borbera. Sulla dorsale “est” dodici pale sul crinale tra monte Chiappo e monte Boglelio.

Cosa significa a livello paesaggistico? Ogni aerogeneratore “Vestas 162” misura in altezza 209 metri (128 metri al mozzo su cui si impernano tre pale, ciascuna lunga circa 80 metri), e comprende: a) diversi segmenti conici (i “conci” pesanti decine di tonnellate) la cui unione realizza il “palo” – b) la navicella (pesante 94 tonnellate) posta al vertice superiore del palo che contiene il generatore azionato dalle pale (ciascuna pala pesa 21,5 tonnellate)

Appare chiaro che occorre verificare come **minimizzare l'impatto paesaggistico** rimando anche al punto b), sulla vincolistica piemontese.

Per ogni comunicazione relativa alle presenti osservazioni, chiediamo di utilizzare esclusivamente le seguenti caselle di posta elettronica:

legambientevoghera@pec.it e legambientevoghera@gmail.com

Confidando in un vostro cortese riscontro e accoglimento delle nostre osservazioni, porgiamo i nostri cordiali saluti.

Voghera, 11/12/2023

Per il Circolo Legambiente Voghera-Oltrepò

Chiara Depaoli



Per il Circolo Legambiente Ovadese Valli Orba e Stura

Michela Sericano



Per Legambiente Circolo Val Lemme

Francesco Saverio Fera

